



Riva Applicator Pro

SDI Limited

N° Versione: 2.1

Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Data di emissione: 19/03/2025

Data di stampa: 16/05/2025

L.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del Prodotto	Riva Applicator Pro
Nome Chimico	Non Applicabile
Sinonimi	Non Disponibile
Formula chimica	Non Applicabile
Altri mezzi di identificazione	Non Disponibile

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	Utilizzare secondo le istruzioni del produttore.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non sono identificati usi specifici sconsigliati.

1.3. Dettagli del produttore o dell'importatore della scheda di sicurezza

Nome della società	SDI Limited	SDI (North America) Inc.	SDI HOLDINGS PTY LTD DO
Indirizzo	3-15 Brunston Street Bayswater VIC 3153 Australia	1279 Hamilton Parkway Itasca IL 60143 United States	Rua Dr. Reinaldo Schmithausen 3141 – Cordeiros Itajaí – SC – CEP 88310-004 Brazil
Telefono	+61 3 8727 7111	+1 630 361 9200	+55 11 3092 7100
Fax	+61 3 8727 7222	Non Disponibile	Non Disponibile
Sito web	www.sdi.com.au	www.sdi.com.au	http://www.sdi.com.au/
Email	info@sdi.com.au	USA.Canada@sdi.com.au	Brasil@sdi.com.au

Nome della società	SDI Germany GmbH
Indirizzo	Hansestrasse 85 Cologne D-51149 Germany
Telefono	+49 0 2203 9255 0
Fax	+49 0 2203 9255 200
Sito web	www.sdi.com.au
Email	germany@sdi.com.au

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	SDI Limited	CHEMWATCH RISPOSTA D'EMERGENZA (24/7)
Numero(i) di telefono di emergenza	131126 Poisons Information Centre	+39 800 177 870 (ID#: 7941-93)
Altro(i) numero(i) di telefono di emergenza	+61 3 8727 7111	+61 3 9573 3188

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H317 - Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1, H332 - Tossicità acuta in caso di inalazione, categoria di pericolo 4, H350 - Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, H372 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria di pericolo 1, H412 - Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 3
Legenda:	1. Classificato da Fornitore; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	 
-------------------------	---

Avvertenza	Pericolo
------------	----------

Indicazioni di Pericolo

H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H332	Nocivo se inalato.
H350	Può provocare il cancro.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

Frase di Prevenzione: Prevenzione

P201	Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.
P260	Non respirare la polvere / i fumi.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P280	Indossare guanti e indumenti protettivi.
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

Frase di Prevenzione: Risposta

P308+P313	In caso di esposizione o di possibile esposizione: consultare un medico.
P302+P352	SE PRESENTE SULLA PELLE: Lavare con abbondante acqua e sapone.
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/soccorritore.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Frase di Prevenzione: Stoccaggio

P405	Conservare sotto chiave.
------	--------------------------

Frase di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.
------	---

Il materiale contiene Stainless Steel.

2.3. Altri pericoli

Contatto con la pelle e/ o ingestione può causare danni alla salute*.

Probabile sensibilizzatore respiratorio*.

*EVIDENZA LIMITATA

REACH - Art.57-59: La miscela non contiene sostanze estremamente problematiche (SVHC) alla data di stampa SDS.

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1.Sostanze

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2.Miscele

1. N. CAS 2.N. EC 3.N. indice 4.N. REACH	% [peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
Non Disponibile		capsule applicator containing	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Disponibile
1. 12597-68-1 2.Non Disponibile 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	>99.9	<u>Stainless Steel</u>	Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1, Tossicità acuta in caso di inalazione, categoria di pericolo 4, Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria di pericolo 1, Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 3; H317, H332, H350, H372, H412 ^[1]	SCL: Non Disponibile Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
Non Disponibile		Stainless Steel grade 316L	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Disponibile

Legenda:	1. Classificato da Fornitore; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina
----------	---

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	Se il prodotto viene a contatto con gli occhi: ▶ Lavare immediatamente con acqua corrente fresca. ▶ Assicurare la completa irrigazione dell'occhio tenendo le palpebre separate e lontane dall'occhio, e muovendo le palpebre alzando occasionalmente le palpebre superiori ed inferiori. ▶ Se il dolore persiste o ritorna ricorrere ad un medico. ▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere fatta solo da personale esperto. Generalmente non valido.
Contatto con la pelle	Se il prodotto viene a contatto con la pelle: ▶ Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature. ▶ Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile). ▶ Ricorrere ad un medico in caso di irritazione. Generalmente non valido.
Inalazione	▶ In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata. ▶ Far stendere il paziente. Tenere il paziente caldo e tranquillo. ▶ Prima di iniziare le procedure di pronto soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree. ▶ Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola a richiesta, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR). ▶ Trasportare all'ospedale o da un medico. Generalmente non valido.
Ingestione	▶ Se deglutito, non indurre vomito. ▶ In presenza di vomito, inclinare il paziente in avanti o metterlo sul fianco sinistro (con la testa verso il basso se possibile) per mantenere aperte le vie aeree e prevenire l'aspirazione. ▶ Osservare il paziente attentamente. ▶ Non somministrare mai liquidi ad un paziente che mostri segni di sonnolenza o sia poco consapevole, ovvero che sta per perdere conoscenza. ▶ Somministrare acqua per pulire la bocca, poi somministrare del liquido lentamente, fino a che il paziente riesce a berlo. ▶ Consultare un medico. Generalmente non valido.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

- ▶ In casi di intossicazione da nichelio, dimercaptol somministrato tramite profonda iniezione intramuscolare potrebbe essere un appropriato antidoto. (Pazienti non dovrebbero manifestare disfunzione renale o epatica.) L uso di dietilditiocarbamato e soggetto di una corrente ricerca.
- ▶ Irritanti dermatosi a contatto o eczema potrebbero rispondere a applicazioni di deboli pacchi antisettici , creme antibiotiche (tetraciclina o eritromicina) o pomate e creme inerte. Si suggeriscono antibiotici sistemici in presenza di linfanagite o limfadenite.

Rame, magnesio, alluminio, antimonio, ferro, manganese, nichel, zinco (e i loro scomposti) operazioni di saldatura, saldatura a ottone, galvanizzazione o fonderia danno origine tutti a particolati prodotti termalmente di dimensioni piu piccole di quelle che potrebbero essere se i metalli fossero separati meccanicamente. Se c e ventilazione e protezione respiratoria sono insufficiente questi particolati potrebbero causare "febbre da fumo metallico" in lavoratori in seguito a esposizione acuta o a lungo termine.

1. Manifestazione dei sintomi generalmente avviene 4-6 ore la sera dopo l esposizione. Tolleranza si sviluppa in lavoratori ma potrebbe scomparire durante il fine settimana. (Febbre del Lunedì Mattino)

2. Gli esami della funzione polmonare potrebbero indicare ridotti volumi polmonari, piccole ostruzioni delle vie respiratorie e diminuita capacita di diffusione del monossido di carbonio ma queste anomalie scompaiono dopo alcuni mesi.

3. Sebbene lievemente elevati livelli urinari di metalli pesanti potrebbero manifestarsi, non sono correlati con effetti clinici.

4. L approccio generale al trattamento e il riconoscimento della malattia, cura di sostegno e prevenzione dell esposizione. 5. Pazienti seriamente sintomatici dovrebbero avere radiografie pettorali, avere esame dei gas del sangue arteriale e posti sotto osservazione per sviluppo tracheobronchite e edema polmonare.

[Ellenhorn and Barceloux: Medical Toxicology]

SEZIONE 5 Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Gli incendi di polveri metalliche devono essere soffocati con sabbia, polveri secche inerti.

NON USARE ACQUA, CO2 o SCHIUMOGENI.

- ▶ Usare sabbia ASCIUTTA, polvere di grafite, estintori basati su cloruro di sodio secco, G-1 o Met L-X per soffocare l'incendio.
- ▶ I materiali per confinare o soffocare l'incendio sono preferibili all'applicazione dell'acqua, poiché una reazione chimica può produrre gas idrogeno infiammabile ed esplosivo.
- ▶ La reazione chimica con CO2 può produrre metano infiammabile ed esplosivo,
- ▶ Se è impossibile estinguere l'incendio, allontanarsi, proteggere le aree circostanti e lasciare che l'incendio si estingua da solo.

NON usare estintori con agenti alogenati

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Reagisce con acidi producendo gas idrogeno (H2) esplosivo / infiammabile Nessuno conosciuto.
--------------------------	---

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	▶ Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. ▶ Indossare un respiratore più guanti protettivi in caso di incendio. ▶ Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da fognature o corsi d'acqua. ▶ Utilizzare procedure antincendio adatte all'area circostante. ▶ NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. ▶ Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. ▶ Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso del fuoco. ▶ L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso. Leggero rischio se esposto a calore, fiamme e agenti ossidanti.
Pericolo Incendio/Esplosione	▶ Le polveri di metallo, seppur generalmente considerate come non combustibili, possono bruciare quando il metallo è finemente suddiviso e l'entrata di energia è elevato.

- ▶ Possono reagire esplosivamente con l'acqua.
 - ▶ Possono accendersi per frizione, calore, scintille o fiamma.
 - ▶ Gli incendi di polveri di metallo si muovono lentamente ma sono intensi e difficili da estinguere.
 - ▶ Brucerà con calore intenso.
 - ▶ NON disturbare la polvere che brucia. Può verificarsi un'esplosione se la polvere è agitata fino a formare una nube, in quanto fornisce ossigeno ad un'ampia superficie di metallo caldo.
 - ▶ I contenitori possono esplodere per riscaldamento.
 - ▶ Le polveri o i fumi possono formare una miscela esplosiva nell'aria.
 - ▶ Può RIACCENDERSI dopo che l'incendio è stato estinto.
 - ▶ I gas generati nell'incendio possono essere velenosi, corrosivi o irritanti.
 - ▶ NON usare acqua o schiumogeni in quanto ci potrebbe avvenire una generazione d'idrogeno esplosivo.
- La decomposizione può produrre fumi tossici di:
- Ossidi di metallo
- Può emettere fumi velenosi.
- Può emettere fumi corrosivi.
- Articoli e manufatti possono costituire un pericolo d'incendio qualora i loro strati esterni siano formati da polimeri o dell'imballaggio infiammabile rimanga sul luogo.
- Alcune sostanze, presenti durante il loro assemblaggio, possono degradarsi o volatilizzarsi qualora vengano scaldate a temperature elevate. Questo può rappresentare un ulteriore rischio.

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	▶ Pulire le perdite immediatamente. ▶ Fissare il carico se è sicuro. ▶ Raccogliere/accumulare il prodotto recuperabile. ▶ Raccogliere il prodotto rimanente in contenitori con coperchi per l'eliminazione.
Grosse perdite di prodotto	▶ Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento. ▶ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. ▶ Indossare un respiratore più guanti protettivi. ▶ Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi. ▶ Bloccare la perdita solo se è sicuro. ▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite. ▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio. ▶ Neutralizzare/decontaminare i residui. ▶ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento. ▶ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi. ▶ Dopo le operazioni di pulizia, decontaminare e lavare tutti gli indumenti protettivi e le attrezzature prima di immagazzinarli e riutilizzarli. ▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza. ▶ Pulire tutte le perdite immediatamente. ▶ Indossare indumenti protettivi, occhiali di protezione, maschere per la polvere, guanti. ▶ Assicurare il carico se è sicuro. Raccogliere/riunire il prodotto recuperabile. ▶ Usare procedure di pulizia a secco ed evitare di generare polveri. ▶ Aspirare. ▶ L'acqua può evitare la creazione di polvere. ▶ Raccogliere il materiale rimanente in contenitori con coperchi, per l'eliminazione. ▶ Lavare con acqua l'area della perdita. Pericolo minore. ▶ Sgomberare l'area del personale. ▶ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. ▶ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive come richiesto. ▶ Prevenire che la fuoriuscita entri in scarichi o corsi d'acqua. ▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite. ▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio. ▶ Assorbire il prodotto rimanente con sabbia, terra o vermiculite e porre in appositi contenitori per l'eliminazione. ▶ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi o corsi d'acqua. ▶ In caso di contaminazione di corsi d'acqua o scarichi, informare i servizi di emergenza.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	▶ Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione. ▶ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esposizione. ▶ Usare in un'area ben ventilata. ▶ Prevenire la concentrazione in cavità e fosse biologiche/pozzi. ▶ NON entrare in spazi chiusi finché l'atmosfera non è stata controllata. ▶ NON lasciare che il materiale entri a contatto con esseri umani, cibi o utensili da cucina. ▶ Evitare contatti con materiale incompatibile. ▶ Quando si maneggia, NON mangiare, bere o fumare. ▶ Tenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non sono in uso. ▶ Evitare danni fisici ai contenitori. ▶ Lavare sempre le mani con acqua e sapone dopo l'uso. ▶ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. ▶ Osservare buone procedure di sicurezza sul lavoro. ▶ Osservare le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione. ▶ L'atmosfera deve essere controllata regolarmente rispetto agli standard stabiliti, per assicurare che siano mantenute le condizioni di sicurezza sul lavoro.
----------------------	---

Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	► Conservare a distanza da materiali non compatibili.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	Imballaggi di metallo di spessore elevato/bidoni di metallo di spessore elevato
Incompatibilità` di stoccaggio	Evitare la reazione con agenti ossidanti
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 2012/18/EU (Seveso III)	Non Disponibile
Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di	Non Disponibile

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Non Applicabile

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
Stainless Steel	Non Disponibile	Non Disponibile

DATI DEL PRODOTTO

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei	► I lavoratori esposti ad agenti riconosciuti come cancerogeni per l'uomo devono essere autorizzati a farlo dal datore di lavoro, e devono lavorare in un'area regolamentata. ► Il lavoro deve essere svolto in un sistema isolato, come una "cella a guanti". I lavoratori devono lavarsi le mani e le braccia alla fine del lavoro assegnato e prima di iniziare altre attività non associate con il sistema isolato. ► Nelle aree regolamentate, l'elemento cancerogeno deve essere immagazzinato in contenitori sigillati, o tenuto in un sistema chiuso, comprese le tubazioni, con tutti i portelli d'ispezione o le aperture chiusi mentre l'agente cancerogeno vi è contenuto. ► I sistemi a vasi aperti sono proibiti. ► Ogni operazione deve disporre di ventilazione ad estrazione locale, in modo che il movimento dell'aria sia sempre da luoghi di lavoro normale verso area dell'operazione. ► L'aria estratta non deve essere liberata in aree regolamentate, aree non regolamentate o nell'ambiente esterno a meno che non sia decontaminata. ► Deve essere introdotta aria di sostituzione pulita in volume sufficiente a mantenere il corretto funzionamento del sistema di estrazione locale. ► Per il mantenimento e le attività di decontaminazione, i dipendenti autorizzati ad entrare nell'area devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare), indumenti puliti ed impermeabili, inclusi guanti, stivali e cappucci alimentati ad aria continua. ► Prima di rimuovere gli indumenti protettivi i lavoratori devono essere sottoposti a decontaminazione e obbligati a farsi una doccia dopo la rimozione degli indumenti e del cappuccio. ► Eccetto che per i sistemi all'aria aperta, le aree regolamentate devono essere mantenute sotto pressione negativa (nel rispetto delle aree non regolamentate). ► Il sistema di ventilazione ad estrazione locale richiede che l'aria in entrata sia fornita in volume uguale all'aria sostituita. ► I cappucci da laboratorio devono essere progettati e mantenuti in modo che aspirino l'aria dentro ad una velocità lineare media di 150 piedi/min. con un minimo di 125 piedi/min. La progettazione e la costruzione del cappuccio per fumi richiede che non sia permesso l'inserimento di una qualsiasi parte del corpo del lavoratore, fatta eccezione per mani e braccia. Articoli o manufatti, nel loro stato originale, non richiedono generalmente controlli tecnici mentre vengono maneggiati o durante il normale utilizzo. Eccezioni possono presentarsi a seguito di uso intenso e conseguente usura, oltre che durante le operazioni di riciclo o smaltimento, nelle quali le sostanze che compongono l'articolo potrebbero essere rilasciate nell'ambiente.
8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale	
Protezione per gli occhi e volto	► Occhiali protettivi con schermatura laterale. ► Occhiali protettivi chimici. [AS/NZS 1337.1, EN166 o equivalente nazionale] ► Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire e concentrare gli agenti irritanti. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali

	di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]
Protezione della pelle	Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto
Protezione mani / piedi	Indossare guanti chimici protettivi, es. PVC. Indossare calzature di sicurezza o stivali di gomma, es. gomma. NOTA: - Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti. Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle. - Gli articoli in pelle contaminati, come scarpe, cinture e cinturini per orologi, devono essere rimossi e distrutti. Guanti protettivi (es. guanti in pelle o guanti con palmi in pelle)
Protezione del corpo	Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto
Altre protezioni	- Coloro che lavorano con elementi riconosciuti come cancerogeni per l'uomo devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) indumenti protettivi interi (grembiuli da lavoro, tute intere, o camicie a maniche lunghe e pantaloni), copricalzature e guanti prima di entrare nell'area regolamentata. - I dipendenti impegnati nelle operazioni di manipolazione che coinvolgono elementi cancerogeni devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) maschere a mezza faccia di tipo filtrante con filtri antipolvere, nebbie e fumi, o filtri purificatori d'aria o cartucce. Un respiratore che ha più alti livelli di protezione può essere sostituito. - Docce ad immersione d'emergenza e fontanelle per il lavaggio degli occhi, fornite con acqua potabile, devono essere collocate vicino, in vista, e allo stesso livello dei luoghi nei quali l'esposizione è probabile. - Prima di ogni uscita da un'area contenente elementi riconosciuti come cancerogeni per l'uomo, i lavoratori devono essere obbligati a rimuovere e lasciare gli indumenti protettivi e le attrezzature nel luogo dell'uscita e all'ultima uscita del giorno, mettere gli indumenti usati e l'equipaggiamento in contenitori impermeabili al punto d'uscita, al fine della decontaminazione o eliminazione. Il contenuto di tali contenitori impermeabili deve essere identificato con etichette adeguate. Per il mantenimento e le attività di decontaminazione, i lavoratori autorizzati che entrano nell'area devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) indumenti puliti e impermeabili, che includano guanti, stivali e cappucci alimentati ad aria continua. - Prima di rimuovere gli indumenti protettivi il lavoratore deve essere sottoposto a decontaminazione ed invitato a fare una doccia dopo la rimozione degli indumenti e del cappuccio.

Protezione respiratoria
Protezione respiratoria normalmente non necessaria a causa della natura del prodotto.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale
Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Non Disponibile		
Stato Fisico	Prodotto	Densità Relativa (Acqua= 1)	Non Disponibile
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Applicabile
pH (come fornito)	Non Applicabile	Temperatura di decomposizione	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosita' (cSt)	Non Applicabile
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	Non Applicabile	Peso Molecolare (g/mol)	Non Applicabile
Punto di infiammabilità (°C)	Non Applicabile	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Applicabile	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Applicabile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Applicabile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Applicabile	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Applicabile	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Non miscibile	pH come soluzione (1%)	Non Applicabile
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	Composti Organici Volatili g/L	Non Disponibile
Calore di Combustione (kJ/g)	Non Disponibile	Distanza di Accensione (cm)	Non Disponibile
Altezza della Fiamma (cm)	Non Disponibile	Durata della Fiamma (s)	Non Disponibile
Tempo di Accensione in Spazio Chiuso (s/m3)	Non Disponibile	Densità di Deflagrazione di Accensione in Spazio Chiuso (g/m3)	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	Nanoforma particelle Caratteristiche	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni
Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Il prodotto è considerato stabile e non ci sarà polimerizzazione pericolosa.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

a) Tossicità acuta	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come acutamente tossico.
b) Irritazione / corrosione	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
c) Lesioni oculari gravi / irritazioni	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
d) Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come sensibilizzante per la pelle o il sistema respiratorio
e) Mutagenicità	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f) Cancerogenicità	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come cancerogeno
g) Tossicità Riproduttiva	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h) STOT - esposizione singola	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
i) STOT - esposizione ripetuta	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come tossico per organi specifici tramite esposizione ripetuta
j) Pericolo di aspirazione	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Inalazione	Non si pensa che il materiale causi irritazione respiratoria (come classificato dalle Direttive EC usando modelli animali). Tuttavia inalazione del materiale, specialmente per periodi prolungati potrebbe causare disagi respiratori e occasionalmente disturbi. L'inalazione di particelle di ossido di metallo appena formate di dimensioni inferiori a 1,5 micron e generalmente comprese tra 0,02 e 0,05 micron può provocare "febbre da fumi metallici". I sintomi possono essere ritardati fino a 12 ore e iniziano con l'insorgenza improvvisa della sete e un sapore dolce, metallico o sgradevole in bocca. Altri sintomi includono irritazione del tratto respiratorio superiore accompagnata da tosse e secchezza delle mucose, stanchezza e una sensazione generalizzata di malessere. Possono verificarsi anche mal di testa da lieve a grave, nausea, vomito occasionale, febbre o brividi, attività mentale esagerata, sudorazione profusa, diarrea, minzione eccessiva e prostrazione. La tolleranza ai fumi si sviluppa rapidamente, ma viene rapidamente persa. Tutti i sintomi di solito scompaiono entro 24-36 ore dopo la rimozione dall'esposizione. L'esposizione regolare ai fumi di nickel, come l'ossido, può causare "febbre da fumo di metallo" una condizione del tratto respiratorio superiore a volte debilitante simile all'influenza. I sintomi includono malessere, febbre, debolezza, nausea e possono apparire rapidamente se le operazioni si verificano in aree chiuse o scarsamente ventilate. Edema polmonare, fibrosi polmonare e asma sono stati riportati in saldatori che utilizzano leghe di nichel; il livello di esposizione non è generalmente disponibile e le relazioni sui casi sono spesso confuse da esposizioni miste ad altri agenti. L'inalazione di particelle di ossido di metallo appena formate di dimensioni inferiori a 1,5 micron e generalmente comprese tra 0,02 e 0,05 micron può provocare "febbre da fumi metallici". I sintomi possono essere ritardati fino a 12 ore e iniziano con l'insorgenza improvvisa della sete e un sapore dolce, metallico o sgradevole in bocca. Altri sintomi includono irritazione del tratto respiratorio superiore accompagnata da tosse e secchezza delle mucose, stanchezza e una sensazione generalizzata di malessere. Possono verificarsi anche mal di testa da lieve a grave, nausea, vomito occasionale, febbre o brividi, attività mentale esagerata, sudorazione profusa, diarrea, minzione eccessiva e prostrazione. La tolleranza ai fumi si sviluppa rapidamente, ma viene rapidamente persa. Tutti i sintomi di solito scompaiono entro 24-36 ore dopo la rimozione dall'esposizione.
Ingestione	L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa per la salute dell'individuo.
Contatto con la pelle	Il contatto della pelle con il materiale può danneggiare la salute dell'individuo; effetti sistemici possono risultare dopo l'assorbimento. Ferite aperte, pelle irritata o abrasioni non dovrebbero essere esposte a questo materiale L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.
Occhi	Sebbene il materiale non sia ritenuto irritante (come classificato dalle Direttive CE), il contatto diretto con l'occhio può produrre un disagio transitorio caratterizzato da lacrimazione o rossore congiuntivale (come nel caso di brusio).
Cronico	E più probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensibilizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione genetrale. Sulla base di dati epidemiologici, il materiale è considerato cancerogeno per l'uomo. Vi sono dati sufficienti per stabilire un'associazione causale tra l'esposizione umana al materiale e lo sviluppo del cancro. Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione. Danni gravi (disturbi funzionali chiari o cambiamenti morfologici che possono avere un significato tossicologico) possono essere causati da un'esposizione ripetuta o prolungata. Di norma il materiale produce o contiene una sostanza che produce lesioni gravi. Tale danno può divenire evidente dopo l'applicazione diretta in studi di tossicità subcronica (90 giorni) o dopo test di tossicità subacuta (28 giorni) o cronica (di due anni). Il cromo (III) è considerato un oligoelemento essenziale che serve come componente del "fattore di tolleranza al glucosio" e un cofattore per l'azione dell'insulina. Alte concentrazioni di cromo si trovano anche nell'RNA. Il cromo trivalente è la forma più comune trovata in natura. L'inalazione cronica di composti trivalenti di cromo produce irritazione del bronco e dei polmoni, alterazioni distrofiche del fegato e dei reni, edema polmonare ed effetti avversi sui macrofagi. La somministrazione intratracheale di ossido di cromo (III), nei ratti, ha aumentato l'incidenza di sarcomi e tumori e sarcomi delle cellule del reticolo del polmone. Vi sono prove inadeguate di cancerogenicità dei composti di cromo (III) negli animali da esperimento e nell'uomo (IARC). L'esposizione cronica a composti di cromo esavalente produce irritazione della pelle, degli occhi e delle vie respiratorie, ingiallimento degli occhi e della pelle, pelle allergica e reazioni respiratorie, diminuzione dell'olfatto e del gusto, disturbi del sangue, danni al fegato e ai reni, disturbi digestivi e danni ai polmoni. Vi sono prove sufficienti di cancerogenicità dei composti di cromo (VI) negli animali da esperimento e nell'uomo per confermarli come cancerogeni di classe 1 (IARC). L'esposizione al cromo durante la produzione di cromo e nell'industria dei pigmenti di cromo è associata al cancro delle vie respiratorie. È stato anche segnalato un leggero aumento del cancro gastrointestinale in seguito all'esposizione a composti del cromo. Il rischio maggiore è attribuito all'esposizione al cromo esavalente solubile in acqua e insolubile in acqua che si verifica nei processi di tostatura e raffinazione. Gli studi sugli animali sostengono l'idea che i composti cancerogeni più potenti siano i composti esavalenti leggermente solubili. Le cellule sono più attive nell'assorbimento delle forme esavalenti rispetto alle forme trivalenti e questo può spiegare la differenza nell'effetto professionale. È la forma trivalente, tuttavia, che è metabolicamente attiva e si lega con l'acido nucleico all'interno della cellula suggerendo che la mutagenesi del cromo richiede prima la biotrasformazione della forma esavalente mediante riduzione. I cromosomi esavalenti producono ulcerazioni croniche delle superfici cutanee (completamente indipendenti da altre reazioni di ipersensibilità esposte dalla pelle). I composti idrosolubili di cromo (VI) si avvicinano alla cima di qualsiasi "hit list" pubblicata di allergeni da contatto (eczematogeni) producendo risultati positivi nel 4-10% dei soggetti testati. D'altra parte solo i composti di cromo (III) possono legarsi a portatori di peso molecolare elevato come le proteine per formare un allergene completo (come un aptene). I composti di cromo (VI) non possono. Si presume che debba avvenire una riduzione per tali composti per manifestare qualsiasi sensibilità di contatto. L'apparente contraddizione che i sali di cromo (VI) causano allergie ai composti di cromo (III) ma che l'allergia ai composti di cromo (III) è difficile da dimostrare è dovuta alle diverse solubilità e alla penetrazione cutanea di questi composti. I sali idrosolubili di cromo (VI) penetrano più facilmente nello strato corneo della pelle rispetto ai composti di cromo (III) che sono legati mediante reticolazione nello strato corneo ("concia", come per la pelle) e quindi non raggiungono le cellule coinvolto nell'elaborazione dell'antigene. La reazione tossica più comune al

nicel è la sensibilizzazione della pelle che può produrre un eczema cronico chiamato "prurito al nickel". Il primo sintomo è il prurito che si verifica fino a 7 giorni prima della comparsa dell'eruzione cutanea. L'eruzione cutanea primaria è eritematosa o follicolare e può essere seguita da ulcera superficiale discreta (che si scarica e si incrosta) o eczema. Negli stadi cronici si possono formare placche pigmentate o depigmentate. Il recupero dalla dermatite di solito avviene entro 7 giorni, ma può richiedere diverse settimane. Polveri di nichel e diversi composti specifici sono cancerogeni negli animali dopo inalazione o somministrazione parentale (ma non per ingestione o contatto con la pelle). Sono stati osservati aumenti dei tumori polmonari e delle cavità nasali tra i lavoratori di nichel in fonderie e raffinerie. I rischi del cancro respiratorio riguardano principalmente l'esposizione cronica a nichel solubile a concentrazioni superiori a 1 mg Ni / m3 e l'esposizione a forme meno solubili a concentrazioni superiori a 10 mg Ni / m3. Il nichel metallico non sembra rappresentare una tale minaccia. Le persone esposte per lunghi periodi agli ossidi di molibdeno soffrono di anemia. Gli animali esposti a determinati composti insolubili di molibdeno mostrano anoressia, diarrea, perdita di peso, svogliatezza e danni al fegato e ai reni. Il molibdeno disturba il metabolismo osseo, dando origine a zoppia, anomalie delle articolazioni ossee, osteoporosi e alti livelli di fosfatasi sierica. Cattle, conigli e pulcini ad alti livelli dietetici di molibdeno presentano deformità delle articolazioni delle estremità. Un basso apporto di molibdeno è stato attribuito alla elevata incidenza di cancro all'esofago in Sud Africa tra i Bantu di Transkei, in Cina e in Russia. L'esposizione cronica dei lavoratori nella pianta russa di rame-molibdeno ha provocato una riduzione del rapporto albumina / globulina a causa di un aumento delle globuline (in particolare alfa-globuline) che è interpretato come evidenza di disfunzione epatica con iperbilirubinemia. Gli effetti epatotossici si riscontrano anche negli animali trattati con sali di molibdeno con aumento dei livelli di alfa globulina, ipoalbuminemia e aumento della bilirubina sierica. Altri effetti biochimici segnalati includono un effetto depletivo precoce su nucleotidi di nicotinamide tissutale, iperaminociduria, riduzione della durata della vita dei globuli rossi e iper-tiroidismo. Si ritiene che l'esposizione industriale ad alcuni composti insolubili di molibdeno abbia comportato un aumento dell'incidenza di debolezza, affaticamento, anoressia, cefalea e dolore articolare e muscolare. Nelle condizioni di uno studio per inalazione di 2 anni * vi era evidenza equivoca dell'attività carcinogenica del triossido di molibdeno in ratti maschi, topi maschi e topi femmine sulla base di una tendenza marginalmente significativa di adenoma o carcinoma alveolare / bronchiolare. Non c'era evidenza di attività cancerogena in ratti femmina esposti a 10, 30 e 100 mg / m3. L'esposizione di ratti maschi e femmine al triossido di molibdeno per inalazione ha provocato un aumento dell'incidenza di infiammazione alveolare cronica, degenerazione ialina dell'epitelio olfattivo (femmine), degenerazione ialina dell'epitelio respiratorio e metaplasia squamosa dell'epiglottide. L'esposizione di topi femmina e maschio al triossido di molibdeno ha determinato un'aumentata incidenza di metaplasia dell'epitelio alveolare, infiammazione cellulare istiocitaria (maschi), degenerazione ialina dell'epitelio respiratorio, degenerazione ialina dell'epitelio olfattivo (femmine), metaplasia squamosa dell'epiglottide e iperplasia della laringe. Le cavie esposte alla polvere di triossido di molibdeno per 1 ora al giorno a 250 mg / m3 hanno mostrato irritazione estrema. I sintomi includono perdita di appetito, perdita di peso, diarrea, incoordinazione muscolare e perdita di capelli. Dei 51 animali esposti, 26 sono morti dopo la decima esposizione. L'esposizione a fumi di MoO2 appena prodotti in condizioni di esposizione identiche si è rivelata inaspettatamente meno tossica, con una mortalità dell'8,3% in confronto al 51% di mortalità con la polvere e assenza di mortalità quando il livello di esposizione è stato ridotto a circa un terzo (57 mg Mo / m3). Si è ritenuto che la spiegazione di questo ritrovamento inaspettato risiedesse nella soluzione più rapida e nell'eliminazione della grande quantità di particelle di fumi della superficie. [Patty's] L'esposizione di ratti maschi e femmine al triossido di molibdeno ha provocato lo sviluppo di lesioni del sistema respiratorio. Nel polmone, l'incidenza e la gravità dell'infiammazione alveolare cronica aumentavano con l'aumento della concentrazione di esposizione nei ratti maschi e femmine. In alcuni ratti maschi, l'esposizione al materiale ha provocato adenomi o carcinomi alveolari / bronchiolari. Le lesioni al naso (degenerazione ialina) e laringe (metaplasia squamosa) sono state considerate come una risposta difensiva o adattativa non specifica all'esposizione cronica per inalazione. L'esposizione per inalazione di topi al triossido di molibdeno era associata allo sviluppo di neoplasie polmonari e ad un'aumentata incidenza di carcinoma alveolare / bronchiolare o adenoma in entrambi i sessi. Le lesioni infiammatorie croniche non erano presenti nei polmoni. Le lesioni del naso e della laringe erano simili a quelle osservate nei ratti. Il triossido di molibdeno non era mutageno in nessuno dei cinque ceppi di Salmonella typhimurium e non ha indotto scambi di cromatidi fratelli o aberrazioni cromosomiche in cellule di ovaio di criceto cinese coltivate in vitro. Tutti i test sono stati condotti con o senza enzimi di attivazione metabolica S9. La pneumoconiosi è stata descritta in animali sperimentali esposti a livello subcronico al triossido di molibdeno. Il meccanismo dell'azione del triossido di molibdeno nella carcinogenicità polmonare non è noto; il materiale non è mutageno. Le lesioni non neoplastiche del naso e della laringe dei ratti e nel naso, nella laringe e nei polmoni dei topi erano apparentemente dovute allo sviluppo di un epitelio più durevole in risposta all'esposizione cronica. Il Dipartimento della Sanità e dei Servizi Umani degli Stati Uniti (1) ha concluso che vi era un'evidenza equivoca dell'attività carcinogenica nei ratti maschi F344 / N sulla base di una tendenza positiva marginalmente significativa di adenoma o carcinoma alveolare / bronchiolare; che non vi era evidenza di attività cancerogena nei ratti femmina F344 / N; che c'era così

Riva Applicator Pro	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile
Stainless Steel	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile

Legenda:	1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHA - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche
----------	---

STAINLESS STEEL	Le seguenti informazioni si riferiscono agli allergeni da contatto come gruppo e potrebbero non essere specifiche per questo prodotto. Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, più raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema a contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L'importanza dell'allergene a contatto non è semplicemente determinato dal suo potenziale di sensibilizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunità di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che è ampiamente distribuita può essere un allergene più importante di quello con un più forte potenziale di sensibilizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in più di 1% di persone campionate. Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa. Non ci sono dati tossicologici acuti significativi nella bibliografia scientifica.
-----------------	--

Tossicità acuta	✓	Cancerogenicità	✓
Irritazione / corrosione	✗	Tossicità Riproduttiva	✗
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✗	STOT - esposizione singola	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✓	STOT - esposizione ripetuta	✓
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✗

Legenda:  - I dati non sono disponibili o non riempire i criteri di classificazione
 - Dati necessari alla classificazione disponibili

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

11.2.2. Altre informazioni

Vedere La Sezione 11.1

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Riva Applicator Pro	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Stainless Steel	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Legenda: Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore					

Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature o si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.

I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata

Cromio nello stato ossidativo +3 (forma trivalente) e poco assorbito dalle cellule trovate nei microorganismi, piante e animali. Anioni di chromato (CrO4, stato ossidativo +6, forma esavalente) vengono prontamente trasportati nelle cellule e la tossicità è strettamente legata allo stato ossidativo più alto.

Ecotossicologia del cromo:

Tossicità in Organismi Acquatici:

Cromio è dannoso agli organismi acquatici a concentrazioni molto basse. Organismi-pewsci commestibili sono estremamente sensibili a bassi livelli di cromo. Cromio è tossico ai pesci sebbene in modo minore in acqua tiepida. Notevoli diminuzioni in tossicità sono riscontrate innalzando pH o durezza d acqua; cambiamenti in salinità hanno pochi o nessun effetto. Sembra che cromo renda pesci più suscettibili alle infezioni. Concentrazioni alte possono danneggiare e/o accumularsi in vari tessuti dei pesci e in invertebrati come lumache e vermi.

Riproduzione della Daphnia e afflitta da esposizione a 0.01 mg/kg essavalente cromo/litro

Tossicità del cromo in organismi di acqua dolce (50% mortalità) *

Composto	Categoria	Esposizione	Variazione di Tossicità (mg/litro)	Piu sensibili speci
essavalente cromo	invertebrato	acuto	0.067-59.9	fuga
		lungo termine	-	-
	vertebrato	acuto	17.6-249	ciprinide a testa grossa
trivalente cromo	invertebrato	a lungo termine	0.265-2.0	trota arcobaleno
		acuto	2.0-64.0	cladocero
	vertebrato	a lungo termine	0.066	cladocero
		acuti	33.0-71.9	guppy
		a lungo termine	1.0	ciprinide a testa grossa

* da Criteri per Benessere Ambientale 61: Pubblicazione WHO.

Tossicità nei Microorganismi:

In generale, tossicità per la maggior parte dei microorganismi avviene nell ambito di 0.05-5 mg cromo/kg del materiale. Cromo trivalente e meno tossico della forma esavalente. Le indicazioni principali di tossicità sono inibizione della crescita e inibizione dei vari processi metabolici come la fotosintesi o sintesi proteica. Batteri a Gram negativi del suolo sono generalmente più sensibili a cromo esavalente (1-12 mg/kg) che quelli Gram positivi. La tossicità a cromo trivalente non è osservata a simili livelli. La tossicità dei bassi livelli di cromo esavalente (1mg/kg) indica che la trasformazione microbiale del suolo, come la nitrificazione, potrebbe essere influenzata. Non si dovrebbe introdurre cromo alle impianti del trattamento dei rifiuti municipali.

Tossicità nelle piante: Cromo a alte concentrazioni può essere tossico alle piante. La caratteristica principale dell intossicazione al cromo e clorosi, che è simile alla deficienza di ferro. Cromo influenza il metabolismo dei carboidrati e concentrazione di clorofilla delle foglie diminuisce con la concentrazione di cromo esavalente (0.01-1 mg/l). La forma esavalente sembra essere più tossica delle speci trivalenti.

Periodo di dimezzamento biologico: La curva di eliminazione per cromo, misurato dal conto di tutto il corpo, ha una forma esponenziale. Nei ratti, sono state identificati tre differenti componenti della curva, con periodo di dimezzamento di 0.5, 5.9 e 83.4 giorni, rispettivamente.

Standard d Acqua: Cromo è identificato come una sostanza pericolosa nel Federale (U.S.) Leggi di Controllo dell Inquinamento delle Acque e inoltre regolato dagli Atti di Amendamento per Aria e Acqua Pulita (US). Queste regolazioni sono applicabili solo per il rilascio. Il US Acqua Potabile Principale massimo livello di contaminanti (MCL), per cromo, è 0.05 mg/l (cromo totale).

Basato su l'alta concentrazione di molibdeno analizzato in tutti i tipi di rifiuti, l'esposizione dell'ambiente al molibdeno è considerato significativo. La quantità limitata di dati per quanto riguarda la sua tossicità rende impossibile valutare il potenziale di negativi effetti ambientali e sanitari da esposizione molibdeno.

Il trasporto e la distribuzione di particolati di nickel tra diversi compartimenti ambientali è fortemente influenzato dalla dimensione delle particelle. La materia particolata fine presenta un più lungo tempo di residenza nell'ambiente, ed è trasportata a grandi distanze dalla propria fonte d'origine; particelle più grandi sono depositate vicino alla fonte d'emissione. Il tempo di residenza nell'atmosfera per i particolati di nickel è simato in 5,4-7,9 giorni.

La solubilità in acqua e la biodisponibilità sono influenzate dal pH del terreno; una diminuzione del pH generalmente mobilita il nickel, quindi la pioggia acida può mobilitare il nickel dal suolo e aumentarne le concentrazioni nell'acqua del terreno.

Il nickel si bioaccumula nella catena alimentare ma non è bioconcentrato.

Standard dell'acqua potabile;

Nickel 50 ug/l (UK max.)

20 ug/l (linea guida WHO)

Linee guida del terreno:

Criterio Olandese: 35 mg/kg (obiettivo)

210 mg/kg (intervento)

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti

Inghrediente	Bioaccumulazione
12.4. Mobilità nel suolo	
Inghrediente	Mobilità
	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T	I criteri PBT sono soddisfatti?	vP	vB	I criteri vPvB sono soddisfatti?
Riva Applicator Pro				no			no
Stainless Steel	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

12.7. Altri effetti avversi

Non sono state trovate prove di proprietà di esaurimento dell'ozono nella letteratura attuale.

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Etichette richieste

Inquinante marino	no

Trasporto Stradale (ADR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe	Non Applicabile
	Rischi sussidiari	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Identificazione del pericolo (Kemler)	Non Applicabile
	Codice di Classificazione	Non Applicabile
	Etichetta di Pericolo	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	Non Applicabile
	Categoria di trasporto	Non Applicabile
	Codice restrizione tunnel	Non Applicabile

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe ICAO/IATA	Non Applicabile
	ICAO / IATA Rischi sussidiari	Non Applicabile
	Codice ERG	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Istruzioni di imballaggio per il carico	Non Applicabile
	Massima Quantità / Pacco per carico	Non Applicabile
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	Non Applicabile

	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	Non Applicabile
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Non Applicabile
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	Non Applicabile

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	Non Applicabile
	IMDG Rischi sussidiari	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità Limitate	Non Applicabile

Navigazione interna (ADN): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Non Applicabile	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	Non Applicabile
	Attrezzatura richiesta	Non Applicabile
	Fire cones number	Non Applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

14.7.1. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

14.7.2. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
Stainless Steel	Non Disponibile

14.7.3. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice IGC

Nome del Prodotto	Tipo di nave
Stainless Steel	Non Disponibile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Stainless Steel se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Elenco internazionale dell'OMS dei valori di limite di esposizione professionale (OEL) proposti per i nanomateriali fabbricati (MNMS)

Inventario Europeo EC

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Informazioni Regolamentari Aggiuntive

Non Applicabile

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE ei suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

Informazioni secondo il 2012/18/UE (Seveso III):

Seveso Categoria	Non Disponibile
------------------	-----------------

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

Inventario nazionale	Stato
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	sì
Canada - ADSL	sì
Canada - NDSL	No (Stainless Steel)
Cina - IECSC	sì
Europa - EINEC / ELINCS / PNL	sì
Giappone - ENCS	No (Stainless Steel)
Corea - KECI	sì
Nuova Zelanda - NZIoC	sì
Filippine - PICCS	No (Stainless Steel)
Stati Uniti - TSCA	Tutte le sostanze chimiche in questo prodotto sono state designate come 'Attive' nell'inventario TSCA
Taiwan - TCSI	sì
Messico - INSQ	No (Stainless Steel)
Vietnam - NCI	sì
Russia - FBEPH	No (Stainless Steel)
Legenda:	<i>Sì = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.</i>

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	19/03/2025
Data Iniziale	19/03/2025

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
2.1	19/03/2025	Composizione/informazioni sugli ingredienti - ingredienti

Altre informazioni

Il Scheda di Sicurezza (SDS) è uno strumento di comunicazione dei pericoli e dovrebbe essere utilizzato per aiutare nella valutazione del rischio. Molti fattori determinano se i pericoli segnalati sono rischi sul luogo di lavoro o in altre situazioni. I rischi possono essere determinati facendo riferimento agli scenari di esposizione. Bisogna considerare la scala di utilizzo, la frequenza di utilizzo e i controlli tecnici attuali o disponibili.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- ▶ PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- ▶ PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- ▶ IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ▶ ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- ▶ STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- ▶ TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- ▶ IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ▶ ES: Esposizione standard
- ▶ OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- ▶ NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- ▶ LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- ▶ TLV: Valore limite di soglia
- ▶ LOD: Limite di rivelabilità
- ▶ OTV: Valore limite di odore
- ▶ BCF: Fattori di bioconcentrazione
- ▶ BEI: Indici biologici di esposizione
- ▶ DNEL: Livello senza effetto derivato
- ▶ PNEC: Concentrazione prevista senza effetto
- ▶ MARPOL: Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi
- ▶ IMSBC: Codice internazionale per le merci solide alla rinfusa
- ▶ IGC: Codice internazionale per le navi gasiere
- ▶ IBC: Codice internazionale per il trasporto di prodotti chimici alla rinfusa

- ▶ AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- ▶ DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- ▶ NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- ▶ IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- ▶ EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ▶ ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- ▶ NLP: Elenco degli ex polimeri
- ▶ ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- ▶ KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- ▶ NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- ▶ PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- ▶ TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- ▶ TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- ▶ INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- ▶ NCI: Inventario nazionale delle sostanze

► FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Classificazione e procedura utilizzate per derivare la classificazione per le miscele secondo la regolamentazione (EC) 1272/2008 [CLP]

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	Procedura di classificazione
Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1, H317	Metodo di calcolo
Tossicità acuta in caso di inalazione, categoria di pericolo 4, H332	Sulla base di prove sperimentali
Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, H350	Metodo di calcolo
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria di pericolo 1, H372	Metodo di calcolo
Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 3, H412	Metodo di calcolo

Le informazioni fornite nelle schede di sicurezza si basano su dati ritenuti esatti. Tuttavia, non viene data alcuna garanzia esplicita o implicita riguardante l'esattezza dei dati o i risultati ottenibili dal suo utilizzo.

Other information:
Prepared by: SDI Limited
3-15 Brunsdon Street, Bayswater Victoria, 3153, Australia
Phone Number: +61 3 8727 7111
Department issuing SDS: Research and Development
Contact: Technical Director